



# Napul' é

## NOTIZIARIO DEI PENSIONATI UNICREDIT S.p.A.

*Redatto, stampato e distribuito in proprio gratuitamente ed esclusivamente al personale in quiescenza*



### GRUPPO REGIONALE CAMPANIA

Il nostro indirizzo di posta elettronica [unipensna@libero.it](mailto:unipensna@libero.it)

**NUMERO 6 - OTTOBRE 2016**



**NAPOLI – PALAZZO REALE IN PIAZZA PLEBISCITO - (Foto di G. La Marca )**

# Carissimi Colleghe e Colleghi

Ci accingiamo a riprendere il nostro cammino associativo dopo la pausa estiva in una sede nuova di zecca in via Santa Brigida, dove un tempo vi erano i locali della mensa del Credito Italiano ora ristrutturati e messi a disposizione dall'Istituto per l'Unione Pensionati Unicredit, l'Unione Pensionati ex Banco di Roma e per i Circoli Unicredit e Banco di Roma. E' inutile dire che le problematiche lasciate prima della pausa estiva stanno divenendo impellenti a causa dell'avvicinarsi delle scadenze delle cariche sociali della prossima primavera. Occorre per tempo preparare delle consultazioni al fine di assicurare alla struttura una continuità di operatività sulla scia di questa e delle precedenti gestioni. E' un compito abbastanza arduo in



quanto credo che sia la prima volta che si pone il problema in questi termini. Sono conscio che bisogna travalicare l'ambito ristretto dell'attuale consiglio direttivo, che tra l'altro potrebbe non essere eletto di nuovo, e bisogna investire l'intera struttura associativa, ossia la totalità degli associati, i quali debbono proporre le nuove nomine almeno per quanto concerne i consiglieri previsti, dando indicazioni eventualmente anche sulle cariche sociali. Può sembrare un'utopia, ma credetemi è il mezzo più democratico che possa esserci anche perché individua veramente chi è disposto a lavorare per la collettività cercando di rimettere sui giusti binari una situazione che va facendosi sempre più ingarbugliata. Abbiamo in piedi diverse problematiche importanti per la nostra sopravvivenza. Innanzitutto il Fondo che non dà più i risultati sperati ed ottenuti negli anni passati. E' una questione di mercato o una incapacità a gestire il capitale che ci dovrebbe dare l'integrazione della pensione? Questo lo stiamo chiedendo da un po' di tempo a questa parte, e non solo noi (cfr le mail inviate alla Segr Nazionale da Unipens Sicilia Occ., riproposte a pag...8), al fine di conoscere meglio le procedure messe in atto per gli investimenti. Fino ad ora però non abbiamo avuto adeguati riscontri. Anche su questo, penso, che bisognerà richiedere il parere degli associati che sono i diretti interessati al problema. Ancora, sulla mancata perequazione non si è capito perché l'incostituzionalità dichiarata di un provvedimento avventato quale quello della legge Fornero debba essere stoppata da un altro decreto legge che prende in giro il popolo dei pensionati costringendolo ad adire le vie legali per sentir dichiarare anticostituzionale anche questo decreto e cercare di ottenere il mal tolto. Ancora. La mancanza di peso da parte dei pensionati nei cda del Fondo (un solo rappresentante effettivo ed un supplente) ed in quello di UNICA (un solo rappresentante) non sono, a mio parere, una garanzia sufficiente per poter tutelare tutte le aspettative della categoria. Insomma bisogna chiedere più rispetto anche da un punto di vista numerico nei consessi per poter proporre e sostenere le istanze dei destinatari sia delle prestazioni integrative e sia dei servizi sanitari. Nei cda in cui ci fosse stato più rappresentatività dei pensionati non penso che le determinazioni sarebbero state sempre a sfavore nostro (vedi ad esempio le riduzioni dei ratei pensionistici e vedi l'esclusione degli ottantacinquenni dalla polizza sanitaria). Queste alcune questioni che dovremmo esaminare con urgenza per cui ora più che mai sarebbe opportuno dimostrare il nostro spirito di gruppo per tentare in un certo qual modo di difenderci dai continui attacchi che da più parti vengono sferrati nei confronti della nostra categoria e passare alla controffensiva per rimanere a galla. Badiamo bene che stiamo subendo una guerra sleale specialmente dagli attuali nostri governanti in quanto si usano tutte le astuzie nel tentativo di rastrellare da noi pensionati quanto serve per mantenere privilegi davvero vergognosi in una società che si dibatte per sopravvivere. **Richiamo tutti i soci della Campania a prendere coscienza di questi fatti.** Insieme possiamo avere un peso diverso e vivere più spensieratamente. A tale proposito vi invito a stare un po' insieme prendendo spunto dal prossimo conviviale di fine anno che si terrà a **Lettere**, come ampiamente illustrato all'interno.

Con affetto

**Il Presidente – Gaetano La Marca**

## Sintesi riunione della Segreteria Nazionale del 21 settembre 2016

A cura di Roberto Belardo



Un saluto di benvenuto a Mancini e Turrini neo eletti oltre che a Gatti confermato nel c.d.a. del Fondo Pensioni. Breve ricordo del compianto Giorgio Rigato che ha lasciato un vuoto difficilmente da riempire. Deliberato di incaricare il gruppo Lombardia per cooptare un altro Segretario Nazionale.

**Fondo Pensioni. Gatti:** Nella prima riunione del neo consiglio di amministrazione, confermati i risultati, già noti, delle assemblee ordinarie e straordinarie con la sola eccezione del consigliere Ruggeri, dimissionario, sostituito dal primo dei non eletti signor De Candia. Purtroppo abbiamo

perso il consigliere in Effepilux parzialmente compensati con le nomine nelle varie commissioni: Mancini, commissione controlli interni, commissione statutaria; Gatti, commissione mobiliare (membro effettivo), comitato consultivo effepire, commissione immobiliare (membro supplente); Pennarola, commissione 231. L'andamento degli investimenti del Fondo Pensioni nel 2016 per la Sezione I è riuscita in questa prima parte dell'anno a riportarsi sui rendimenti positivi e a superare il tasso tecnico previsto al 31 agosto del 2,66%. La Sezione ha realizzato nel periodo un rendimento complessivo del 3,19%, frutto del rendimento ponderato del 4,98% della parte finanziaria e del 1,25% della parte immobiliare. I rendimenti migliori sono venuti dall'obbligazionario, ai quali si sono sommati i recuperi del settore azionario. Gli indici di rischiosità sono in leggero calo e comunque sempre entro i limiti assegnati. La Sezione II ha registrato nei tre comparti: tre, dieci e quindici anni; rendimenti rispettivamente del 4,07%, del 3,60% e del 3,38%. Il TFR nello stesso periodo ha reso lo 0,85%. Il panorama economico generale resta incerto con le problematiche politiche e strategiche legate alla crisi medio-orientale e quelle economiche derivanti da un andamento generale tuttora riflessivo. Resta invariato all'orizzonte il rischio derivante dal rientro – che sembra sempre più imminente – della liquidità immessa sul mercato dalle banche centrali con conseguenti riflessi sul ptf. obbligazionario pubblico e/o privato. La situazione europea resta pure in fibrillazione, con spinte per l'uscita - da parte delle opinioni pubbliche di diversi Paesi dopo la Brexit – e andamenti economici insufficienti a far ripartire una effettiva ripresa. Restano anche le profonde divergenze in tema di politica economica tra la Germania, seguita dai paesi del Nord-Europa, per una linea di rigore, e gli altri Paesi più indirizzati ad una linea di spesa e incremento del deficit statale. Circa la differenza dei rendimenti del nostro fondo rispetto ad altri dipende non tanto dalla gestione ma dalla conformazione del patrimonio, a fronte di circa il 50% di immobili del ns. Fondo la media del settore è del 4,43% con evidenti risultati. L'attuale c.d.a., continuando l'opera del precedente consiglio ha intenzione di accelerare la riduzione degli immobili.

**U.NI.CA. Beccari:** Informa che stanno continuando le verifiche anagrafiche, nel contempo partirà a fine ottobre primi di novembre la nuova campagna prevenzione di cui saremo informati a tempo circa le modalità. Inoltre dopo aver ottenuto un parere legale si farà una lettera circa la mancata assicurazione per gli ultra 85enni. A breve si terrà una riunione del consiglio di amministrazione per le votazioni di fine anno per il rinnovo del cda.

**Pennarola: CRAL** - L'azienda, continuando nella riorganizzazione generale della banca ha da tempo messo mano, come noto, al welfare e veniamo informati degli incontri avuti con le OOSS circa il riassetto dei CRAL in cui risulterebbero di fatto due categorie i titolari (i colleghi in servizio) e gli aggregati (i colleghi in quiescenza). Dopo ampio dibattito la Segreteria Nazionale,

fermo restando che l'argomento CRAL non è mai stato trattato, è d'accordo con me di fare un intervento circa la disparità di trattamento ricordando che lo statuto del lavoratori parla solo di dipendenti in senso lato, pertanto è discriminante questo indirizzo della trattativa. Pennarola si è impegnato a intrattenere l'Azienda.

**FAP.** A metà ottobre è previsto una riunione del direttivo, all'odg è previsto tra l'altro la perequazione alla luce anche delle recenti sentenze.

*Pillole.....pillole.....pillole*

Da Pennarola: da tempo mi è stato chiesto se l'Istituto aveva tra i suoi prodotti il prestito vitalizio ipotecario Unicredit, previsto a quanto mi vien detto dalla legge n. 44 del 2\4\2015 integrata dal Decreto attuativo n. 226 del 22\12\2015. Mi viene ora segnalato che è ora sulla rampa di lancio e che lo inseriremo sul nostro Sito. Al momento non sono previste condizioni particolari per il Personale in quiescenza, ma le Direzioni Locali hanno in materia ampie facoltà : sono a disposizione per ogni occorrenza. Cordiali saluti.

Da Belardo: Pensioni, accordo governo sindacati (Settembre 2016)- **Inps, nessuna modifica alla reversibilità**

Non ci sarà alcuna modifica al calcolo delle pensioni di reversibilità. Lo precisa un comunicato dell'Inps «con riferimento alle notizie di stampa diffuse in questi giorni in relazione alla tipologia di redditi da dichiarare ai fini del calcolo delle pensioni di reversibilità, è opportuno precisare che la circolare n.195 del 30 novembre 2015 non introduce alcuna modifica nel calcolo dell'importo della pensione di reversibilità, disciplinato dalla legge n. 335 dell'8 agosto 1995.

**Ancora un messaggio di Pennarola** :Da più parti mi è stato segnalato che gli ultimi aggiornamenti in materia di condizioni (segnalati nel corso dell'ultima Riunione del Coordinamento) non erano spesso a conoscenza degli sportelli. A suo tempo avevo segnalato la circostanza ai miei interlocutori della Banca. Nei giorni scorsi mi è stato comunicato che la circolare è stata aggiornata ed è in corso di approvazione, subito dopo sarà fatta un'opera di sensibilizzazione nei confronti degli sportelli.seguro e vi tengo informati. Cordiali saluti.

**Da Roberto Belardo: Il ministro Franceschini ha deliberato che ogni secondo mercoledì del mese costerà' due euro andare al cinema. Ciao!**

**DA BELARDO :FONDO PENSIONE DI GRUPPO - NUOVO CDA**

In data 13 luglio si è riunito il nuovo CDA del Fondo di Gruppo. Di seguito indichiamo la composizione dei nuovi organi del Fondo.

**Consiglio Di Amministrazione:**

Corrado Galeasso (Presidente)

Pasquale Sandulli (Vicepresidente)

Davide Zanaboni

Giorgio Giovanardi

**Luca Ruggeri \* ha rassegnato le dimissioni**

Sergio Schisani

Emanuele Recchia

Stefano Porro

Massimo Cotella

Marcello Mancini

Antonio Gatti (Consigliere supplente)

**Sindaci Effettivi:**

Giuliano Di Stefano

Guido Turrini

Cristina Costigliolo

David Davite

**Sindaci Supplenti:**

Marco Oggioni

Giuseppe Condorelli

Antonio Borrillo

**Direttore Generale e Responsabile:**

Pier Vaisitti

## **AGGIORNAMENTO SU UNICA/PREVIMEDICAL.**

A cura di Sandro Soldaini

Recentemente UNICA ha pubblicato sul suo sito un aggiornamento della normativa per quanto riguarda l'accesso alle prestazioni assicurative previste dai piani sanitari dei rispettivi sottoscrittori. Trattandosi di circa 30 pagine non è possibile dettagliare qui i contenuti punto per punto per cui vi rimandiamo al sito per la specifica consultazione (cfr. indirizzo in calce). C'è da rilevare un sostanziale maggior rigore nella documentazione da sottoporre sia per quanto riguarda la prenotazione delle prestazioni che i rimborsi specie se con la procedura indiretta.



Suggeriamo quindi a tutti gli utenti, nei casi particolari ed in presenza di dubbi di rivolgersi preventivamente alla centrale operativa (a mezzo fono o per iscritto via mail), per avere le opportune indicazioni/autorizzazioni e che potranno quindi valere in caso di successive contestazioni. E' stato inoltre ribadito che visite di controllo e tutto quanto non strettamente connesso alla prestazione medica è escluso dal rimborso (anche in caso di ticket o prestazione presso il SSN), ovviamente salvo qualche eccezione od autorizzazione estemporanea concessa dalla centrale operativa. Infine due parole circa il programma di prevenzione "always", questa prestazione può essere fruita solo presso i centri convenzionati indicati sul sito UNICA/PREVIMEDICAL o contattando la centrale operativa, previo richiesta di prenotazione specificando da subito che trattasi di prestazione in ambito "programma always" pena la decadenza dei benefici. Con questo programma il medico viene scelto da PREVIMEDICAL e vale per una visita specialistica al mese e per anno (sono quindi escluse visite di controllo successive per la stessa specialità). Raccomandiamo quindi a tutti, al fine di evitare spiacevoli contestazioni, di attenersi puntualmente a quanto disposto da UNICA/PREVIMEDICAL con le sue disposizioni e, nei casi dubbi o comunque particolari, di non esitare a contattare la centrale operativa per ottenere i necessari chiarimenti in merito. Per ovvi motivi di privacy non possiamo patrocinare direttamente le richieste degli associati, ma siamo a disposizione per eventuali chiarimenti che vorrete richiederci direttamente o per conoscenza alla mail dell'Unipens.

Indirizzi utili: Sito UNICA: [www.unica.previmedical.it](http://www.unica.previmedical.it) - Sito per programma always: [www.alwaysalute.it/network-strutture.php](http://www.alwaysalute.it/network-strutture.php) - Mail Centrale Operativa: [assistenza.unica@previmedical.it](mailto:assistenza.unica@previmedical.it) - Telefono Da Italia nr verde: 800.90.12.23 da fisso o cellulari Da estero: 0039 0422.17.44.023

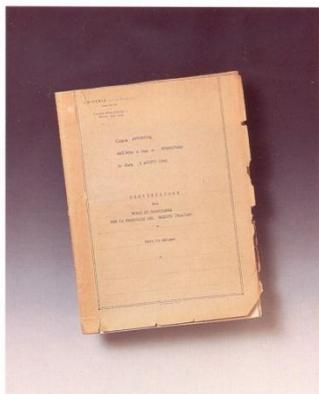
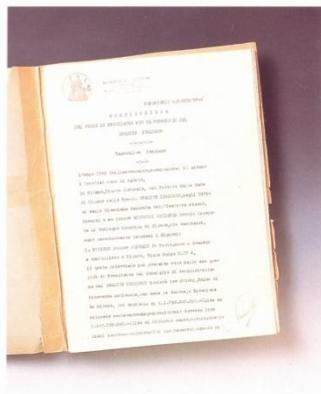
## QUALCHE CENNO SUL NOSTRO FONDO PENSIONE

La Previdenza Aziendale in favore del personale del Credito Italiano nasce nel lontano 1905 sotto forma di “Cassa di Previdenza” quindi trasformata in “Fondo Previdenza” (1949), venendo progressivamente esteso alle società che via via entrano a far parte del gruppo. Il Credito Italiano è stato tra i primi enti in Italia a introdurre una forma di copertura previdenziale per i dipendenti, attraverso l'erogazione di rendite vitalizie e di pensioni aggiuntive dell'Assicurazione Generale Obbligatoria. Per fare un esempio, l'Inps è istituito nel 1933 ma solo nel 1952 è prevista l'iscrizione obbligatoria al citato Ente per tutti i lavoratori dipendenti. Venendo a tempi più recenti il referendum fra tutti gli iscritti approva nel 1998 il nuovo testo dello Statuto che prevede la creazione di un'apposita sezione cui far affluire le contribuzioni dei “nuovi iscritti” e il Fondo assume la denominazione di “Fondo pensione per il personale delle aziende del Gruppo UniCredito Italiano”. Nel 1999 Il Fondo viene iscritto, dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi pensione (COVIP), all'Albo dei Fondi pensione istituito ai sensi del D.lgs.124/93, nel 2007 adeguandosi alle normative di legge (252/05) diventa ricettore del TFR ed il 18 dicembre 2009 assume personalità giuridica. L'attuale “Fondo Pensione per il personale delle aziende del Gruppo Unicredit”, conta su circa 50.000 iscritti tra dipendenti e pensionati e amministra complessivamente, tra investimenti mobiliari e immobiliari oltre 2,5 mld. di euro. Il Fondo Pensione opera in regime di contribuzione



definita, vale a dire che l'ammontare della contribuzione è prefissato mentre la rendita pensionistica è calcolata:- sulla base dei contributi versati (Sezione I); sulla base del capitale accumulato attraverso l'investimento dei contributi versati ed i relativi rendimenti (Sezione II). Il Fondo è infatti strutturato in due Sezioni: ■ **la Sezione I, a capitalizzazione collettiva, alla quale partecipano:**

- i dipendenti assunti al Credito Italiano prima del 28 aprile 1993;
- i dipendenti assunti a partire da tale data ed entro il 31 maggio 2007, che hanno aderito alla Sezione I risultando già iscritti



Atto di costituzione del Fondo di Previdenza per il Personale del Credito Italiano

ad una forma di previdenza complementare prima del 28 aprile 1993.

■ **la Sezione II, a capitalizzazione individuale, alla quale risultano iscritti:**

- i dipendenti assunti dal 28 aprile 1993 privi del requisito di una precedente iscrizione ad una forma pensionistica complementare;
- i dipendenti assunti dopo il 31 maggio 2007 o che dopo tale data hanno trasferito la posizione da altri fondi pensione operanti nel Gruppo, volontariamente o per effetto di accordi sindacali;- gli iscritti alla sezione I (solo limitatamente al conferimento del TFR al Fondo e/o di versamento di eventuali contributi volontari). La Sezione II è strutturata secondo una gestione multicomparto che si articola in quattro linee di investimento. La gestione multicomparto risponde all'esigenza di fornire agli iscritti la possibilità di scegliere tra diverse linee d'investimento caratterizzate da diversi profili di rischio e rendimento. La linea di investimento meno rischiosa è quella “garantita”, che offre agli iscritti un rendimento atteso allineato all'indicizzazione del TFR. Le altre linee

propongono, a fronte di una maggiore volatilità, rendimenti attesi via via crescenti rispetto a quello del TFR. La denominazione dei tre comparti finanziari richiama un teorico orizzonte temporale di riferimento che dovrebbe agevolare gli iscritti a fare scelte coerenti con la vita professionale residua. La gestione delle risorse finanziarie delle due Sezioni attualmente avviene attraverso due veicoli di diritto Lussemburghese, gestiti da strutture di diretta emanazione del CDA del Fondo, che operano in coerenza con le linee guida di investimento adottate dal Fondo. Il primo veicolo è una SICAV (Società di Investimento a Capitale Variabile) (denominata "Effepilux"), mentre il secondo veicolo è una SIF (Società Immobiliare Finanziaria) –SICAV. Come da Art.5 del regolamento multicomparto, trascorso almeno un anno dalla data della scelta iniziale, l'iscritto può modificare con cadenza annuale la scelta della/e linea/e di investimento, sulle quali allocare le contribuzioni. La scelta deve essere effettuata a mezzo di apposita dichiarazione da far pervenire al Fondo entro il 30 giugno con efficacia dal 31 luglio successivo. Essa ha effetto sia sulla posizione in essere che sulle contribuzioni future. Qualora la scelta riguardasse due linee di investimento dovrà essere indicato il peso di ciascuna linea con un minimo del 20% e per multipli di 10.

(dal portale del Fondo)

### **LA QUESTIONE DELLA MANCATA PEREQUAZIONE DELLE PENSIONI.**

La Legge Fornero aveva bloccato per gli anni 2012 e 2013 la perequazione automatica delle pensioni superiori, nel lordo, ad € 1.405,05, toccando quindi anche le pensioni



basse, e non solo quelle più elevate, come avvenuto in passato per qualche anno (1998/2000e2008). Per questo è stata dichiarata incostituzionale. - La sentenza 70/15 della Corte Costituzionale ha quindi imposto all' INPS (e ai Fondi Integrativi) il ripristino della perequazione indebitamente bloccata sulla pensione. Secondo questa sentenza, tutti coloro che nel 2012 e 2013 hanno percepito una pensione (anche sommando varie pensioni INPS ed integrative e di reversibilità) superiore complessivamente ad €

1.405,05 lordi (pari a circa € 1.129,27 netti) avrebbero dovuto ricevere gli arretrati dal 1° gennaio 2012, gli interessi e la rivalutazione sugli arretrati, sia sulla pensione Inps che su quella complementare (o integrativa). Dopo la sentenza della Corte, il Governo ha attuato un pesante colpo di mano per non pagare il dovuto, ed ha emanato il D.L. 21 maggio 2015 n. 65, che ha ridotto enormemente e spesso addirittura escluso completamente gli aumenti e gli arretrati spettanti. A seguito di ricorsi presentati, i Tribunali di Brescia, Palermo, Milano, Palermo, Genova e da ultimo quello di Torino hanno ritenuto illegittimo il Decreto Legge n. 65/15, rinviando il giudizio alla Corte Costituzionale per la dichiarazione di incostituzionalità.

lmg

Entra nel nuovo sito dell'Unione Pensionati: [WWW.unipens.org](http://WWW.unipens.org)

Entra nel sito [WWW.unioncral.it](http://WWW.unioncral.it) e trova le convenzioni che cerchi

Entra nel sito [www.unipensna.it/](http://www.unipensna.it/) e trova tutte le notizie di Unipens

**Riportiamo integralmente due messaggi email dell'Unione  
Pensionati Unicredit- Gruppo Sicilia Occ.le del 28  
settembre inviati alla Segreteria Nazionale (richiamo da pag 2)**

## **1° messaggio**

----- Messaggio inoltrato -----

Da: **Unione Pensionati Unicredit- Gruppo Sicilia Occ.le** <[unipenspalermo@gmail.com](mailto:unipenspalermo@gmail.com)>

Date: 28 settembre 2016 10:24

Oggetto: **ANDAMENTO REDDITUALE DEL FONDO**

A: Giacomo Pennarola E Segreteria Nazionale

Carissimi Presidente e componenti della segreteria nazionale, abbiamo deciso di utilizzare i dati (scarni) forniti dal Fondo e tentare di ricostruire l'andamento al 31 agosto della nostra sezione.

Abbiamo sicuramente fatto degli errori, e se così è, vi preghiamo di illustrarci, in modo da poter essere in futuro, completi e precisi nel fornire chiarimenti ai nostri iscritti/pensionati. Siamo certi che la stessa "sete di sapere" è presente in tutti i nostri pensionati ovunque essi risiedano.

Vi indichiamo quale è stato il nostro processo mentale nel tentare la ricostruzione del dato:

1- abbiamo riportato sulla scheda andamento mensile ultimi 3 anni, rilevata dal fondo, il dato di andamento mensile ( che riteniamo vada valutato come incremento/decremento mensile su mese precedente);

2- partiamo dalla valutazione base **100** del patrimonio al 31-12-2015;

3- Appliciamo il dato di andamento mensile al patrimonio del mese precedente ed otteniamo il nuovo dato del patrimonio del mese (sempre base 100);

4- continuiamo così, ripartendo dal nuovo dato di patrimonio, fino al 31 agosto 2016.

A quel punto otteniamo (salvo errori) il dato al 31 agosto di 104,99. Se il processo indicato è corretto, dovremmo quindi avere un incremento di 4,99% del patrimonio rispetto al dato di inizio anno.

**Ritenete normale che i pensionati debbano fare tutta questa elaborazione?????????**

Comunque a prescindere da questo processo lungo ( se esatto), è fuor di dubbio che il CdA del fondo per poter segnalare una differenza mensile del patrimonio, è in possesso dei dati precisi del patrimonio al mese di riferimento. Potrebbero pertanto segnalare il dato di incremento totale dal 1 gennaio dell'anno al momento dell'ultima rilevazione. Diventa molto difficoltoso capire le motivazione di una così inutile complicazione.

Possiamo capire che vi possano essere partite che vengono stabilite a fine anno ( valutazione immobili da parte dei periti, valutazione del valore effettivo delle quote dei fondi lussemburghesi etc), ma basterebbe segnalarle nel momento della comunicazione del dato.

La chiarezza e completezza delle informazione ritengo sia un obbligo del Cda, ed un principale impegno della nostra associazione nel richiederle al nostro Fondo.

In caso contrario ai pensionati ed iscritti potrebbero venire dubbi e sospetti sulla corretta gestione del nostro Fondo di previdenza e peggio ancora dubbi e sospetti sulla incisività della nostra presenza/esistenza.

Se ce ne fosse bisogno sottolineiamo la volontà costruttiva della nostra segnalazione, che ha lo scopo di rendere TRASPARENTE E CHIARA l'informazione a tutti i pensionati e partecipanti attivi.

Consiglio Direttivo Sicilia Occidentale

## **2° messaggio**

Da: Unione Pensionati Unicredit- Gruppo Sicilia Occ.le [[unipenspalermo@gmail.com](mailto:unipenspalermo@gmail.com)]

Inviato: martedì 20 settembre 2016 12.07

A: Pennarola Giacomo e Segreteria Nazionale

**Oggetto: RISULTATI VOTAZIONI FONDO DEL 2016 -- EVENTUALI ULTERIORI MODIFICHE  
STATUTARIE**

Caro Giacono buongiorno,

volevo segnalare a te ed alla segreteria tutta quanto segue:

- Ad oggi il CdA del fondo, a parte uno scarno comunicato che segnalava l'approvazione dei conti, non ha ritenuto di pubblicare i dati relativi al numero dei votanti, votanti (suddivisi tra attivi e pensionati) completi con la indicazione dei votanti a favore dell'approvazione dei conti e dei contrari. Lo stesso per quanto concerne gli altri punti sottoposti agli iscritti.

Ritenete vada fatto un intervento di sollecito ??????

- Nel corso dell'ultimo nostro Consiglio nazionale mi fu risposto ( come da posizione aziendale) che non eravamo stati invitati alla definizione delle modifiche statutarie da sottoporre in assemblea in quanto non siamo ( come pensionati) parte istitutiva del nostro Fondo Pensione.

Ho molto riflettuto sull'argomento e volevo sottoporre alla segreteria nazionale quanto segue: Nel 1905 quando il ns fondo fu istituito, ovviamente non vi erano pensionati, ma stranamente in quella sede non fu previsto che in tempi successivi anche i pensionati avrebbero dovuto essere parte in causa.

Ancora più strano che nei successivi momenti importanti di modifiche statutarie non fu prevista la stessa cosa. Sono invece convinto che il nostro intervento è sicuramente più incisivo se presenti nella fase "istruttoria delle modifiche". Penso che come segreteria ci si debba battere per acquisire questa facoltà , intervenendo nei confronti della banca ed in caso di diniego nei confronti di ISVAP e se del caso la magistratura. Spero che tu possa concordare quanto da me sopra indicato e comunque ti chiedo di sottoporre la questione alla prossima riunione di segreteria nazionale .

Scusami per il disturbo e ti ringrazio per l'attenzione

**Enzo Longo**

## L'opinione

di  
**Peppe Marinelli**

Prendo spunto dall'editoriale del nostro



esimio Presidente per rimarcare l'umore di molti colleghi che ho avuto modo di impattare negli incontri settimanali post vacanze. Un paio sono i temi dominanti nelle nostre discussioni. PRIMO ARGOMENTO: i risultati degli investimenti del nostro fondo, cioè quelli che determinano l'importo della nostra pensione integrativa. Definire "arrabbiati" questi colleghi è un vero eufemismo. Il motivo: Con l'andata in pensione, tutti abbiamo ricevuto una liquidazione, che ognuno ha investito in vario modo, e quindi tutti abbiamo potuto fare dei raffronti fra i vari rendimenti degli investimenti effettuati. Spaziamo fra chi ha investito in Bot/Btp/Obbligazioni ed è moderatamente soddisfatto di quell'1 o 2 %.....;c'è chi invece, più "avventuriero" ha investito in fondi a componente azionaria molto moderatamente (max 5 o 10%) e ci ha parlato di rendimenti "ABNORMI" del 12 13 % (è un fondo

molto conosciuto).E allora? I gestori del nostro fondo, che rendimento hanno prodotto? Io nel giro di 2 anni ho avuto una diminuzione della mia pensione ntegrativa da 522 a 485 euro! Una domanda nasce spontanea e le risposte sono solo 2 alternative: ma lo sanno fare il loro mestiere? o vuoi vedere che i CARICAMENTI/COSTI DI GESTIONE SONO ESAGERATAMENTE ESAGERATI ?. Ci hanno detto che il gruppo degli amministratori/gestori è stato sostituito e che dobbiamo dare ora un po' di tempo e fiducia, ma... **quousque tandem, Catilina, abutere patientia nostra?** Nel frattempo ho raccolto anche un po' di opinioni sempre sul nostro zainetto. Vorremmo sapere quanto vale la nostra quota nel caso (pare molto difficile) di uscita e/o liquidazione dello stesso. Qualcuno suggeriva di fare un REFERENDUM sia sul gradimento che sulla possibilità di uscita, e nonostante le lungaggini operative, non sarebbe errato conoscere il parere dei 7/8000 aderenti pensionati. ALTRO ARGOMENTO è il peso numerico dei nostri rappresentanti nei vari consessi. (un solo rappresentante, un solo voto).Ma se ci incontriamo 10 rappresentanti, ognuno delegato da una comunità, NON E' GIUSTO, non è corretto che il voto del singolo che magari rappresenta 4 gatti, abbia lo stesso valore di chi rappresenta 7/8000 persone. **CHIEDIAMO UN CONSONO ADEGUAMENTO DEL VALORE DEL VOTO!!!** Vogliamo contare per quello che valiamo. Onestamente cominciamo a non fidarci più...pare che i VECCHIETTI diano solo fastidio e che c'è in atto una guerra sleale contro chi per 40 anni li ha tenuti e mantenuti in quei posti di vertice decisionale."Ogni limite ha una pazienza"... e la nostra sta per esaurirsi...e non ci dite che abbiamo l'arma di approvare o meno il bilancio del fondo, perchè sono 45 anni che voto NO, e tanti amici e colleghi fanno lo stesso con me, perchè pensano, pensiamo che sicuramente si può fare di più e meglio. Caldeggio il REFERENDUM perchè sono sicuro del risultato, anche se sarei felice di essere smentito, MA CON I RISULTATI.

# SETTE COSE IMPORTANTI DA VEDERE A NAPOLI

Rubrica a cura di Roberto Belardo

In assoluto, una delle più belle città d'Italia: per storia, cultura e arte. Basta iniziare dal centro storico con una [visita al Madre](#), il museo di Arte Contemporanea e percorrere tutta la via dei musei o via del Duomo: qui ci sono in tutto sette musei che raccontano più di sette secoli di storia. Ma anche edifici storici, piazze e quartieri che raccontano le diverse anime di Napoli. Nel centro storico non si può non passare da Spaccanapoli – una delle vie più antiche della città – e dal vicolo di San Gregorio Armeno, il vicolo dei presepi e degli artigiani. Napoli ha le sue chiese monumentali da San Lorenzo Maggiore, in piazza San Gaetano al Duomo con la Cappella del Succorpo: è il luogo giusto, per tre volte all'anno, per assistere al rito dello scioglimento del sangue di San Gennaro. Nella basilica di Santa Chiara invece sono conservate le spoglie della famiglia Borbone che hanno governato Napoli nell'Ottocento. Tornando a San Gennaro invece è da sapere che è un santo internazionale: a New York, dal 19 al 22 settembre, si svolge la più grande, la più famosa e la più lunga festa religiosa in onore di un santo. La prima edizione della Feast of San Gennaro a Little Italy risale al 1926, nata dall'impulso di tanti emigrati napoletani giunti negli Stati Uniti. Ma prima di guardare oltreoceano ci sono almeno 7 cose da sapere su Napoli.



## • 1 - Il Maschio Angioino

Il castello, simbolo della città di Napoli ricostruito da Alfonso d'Aragona, è difeso da cinque grandi torri cilindriche, coronate da merli. Le tre torri sul lato rivolto verso terra, dove si trova l'ingresso del Castello, sono le torri "di San Giorgio", "di Mezzo" e "di Guardia", mentre le due sul lato rivolto verso il mare, prendono il nome di torre "dell'Oro" e di torre "di Beverello". Il castello è circondato da un fossato. Nei sotterranei del castello si trova la fossa del coccodrillo, usata per segregare i prigionieri condannati a pene più severe. Un'antica leggenda narra misteriose sparizioni dei prigionieri, a causa delle quali fu incrementata la vigilanza. Non si tardò a scoprire che queste scomparse avvenivano a causa di un coccodrillo che penetrava da un'apertura nel sotterraneo e trascinava in mare i detenuti per una gamba dopo averli azzannati. Per ammazzare il coccodrillo, si utilizzò come esca una grande coscia di cavallo: una volta morto, venne impagliato ed agganciato sulla porta d'ingresso del Castello.



## • 2 - Il Castel dell'Ovo

Sull'antico Isolotto di Megaride sorge imponente il Castel dell'Ovo. Una delle più fantasiose leggende napoletane farebbe risalire il suo nome all'uovo che Virgilio avrebbe nascosto all'interno di una gabbia nei sotterranei del castello. Il luogo ove era conservato l'uovo, fu chiuso da pesanti serrature e tenuto segreto poiché da "quell'ovo pendevano tutti li facti e la fortuna dil Castel Marino". Da quel momento il destino del Castello, unitamente a quello dell'intera città di Napoli, è stato legato a quello dell'uovo. Le cronache riportano che, al tempo della regina Giovanna I, il castello subì ingenti danni a causa del crollo dell'arcone che unisce i due scogli sul quale esso è costruito e la Regina fu



costretta a dichiarare solennemente di aver provveduto a sostituire l'uovo per evitare che in città si diffondesse il panico per timore di nuove e più gravi sciagure

- **3 - Sai riconoscere un babà?**

Le dimensioni di questo dolce dalla caratteristica forma a fungo possono variare dai 5 ai 15 cm. L'origine del babà non è in realtà napoletana: venne inventato nel Settecento dall'ex re polacco Stanislao Leszczinski, durante il suo esilio nel Ducato di Lorena, a seguito della sconfitta militare contro Pietro il Grande. Stanislao, non potendo più esercitare il suo potere politico, era sempre affranto e amareggiato: per contrastare questo suo stato emotivo desiderava sempre qualcosa di dolce da mangiare. "Si nu' babà" detto a una persona indica qualcuno dal carattere dolce, disponibile, oppure bravo nell'eseguire qualcosa di particolarmente difficile, o, ancora, si può usare per ringraziare di un regalo o di un'attenzione. Ma non solo una persona, anche una cosa o un oggetto può essere "nu' babà": un'auto sempre funzionante, una macchina fotografica o semplicemente la vista di qualcosa di particolarmente bello.



- **4 - Napoli dei 40 gradini**

Napoli non è solo quella che si vede passeggiando in piazza Plebiscito o in Via Toledo: basta percorrere alcuni itinerari per entrare in un mondo suggestivo che risale addirittura a 5000 anni fa e offre numerosi spunti per capire come si è evoluta nel tempo la città partenopea. I Greci, nel III secolo a.C., furono i primi ad aprire cave sotterranee per ricavare i blocchi di tufo necessari a fondare le mura e i templi della loro Neapolis. Diverse sono le entrate che conducono alla Napoli sotterranea, ma una in particolare è carica di suggestione, poiché ha salvato molte vite durante la seconda guerra mondiale. Si tratta di una scala di 140 gradini, 40 metri sotto il manto stradale, che scende fino allo splendore dell'antichità romana passando per cunicoli e sotterranei utilizzati come rifugi antiaerei. Resti di arredi, graffiti e oggetti di vita quotidiana ancora in ottimo stato, rendono testimonianza di quel periodo oscuro facendo riemergere uno spaccato di vita importante della storia di Napoli.



- **5 - L'albergo dei poveri**

La realizzazione del [Real Albergo dei Poveri](#) fu affidata da Carlo III di Borbone all'architetto fiorentino Ferdinando Fuga, che cominciò a costruirlo nel 1751. L'edificio avrebbe dovuto ospitare fino a 8.000 poveri della città, "i poveri di tutto il regno", divisi rigidamente per classi, sesso ed età: di qui la strutturazione in corpi separati e in grandi cortili. Con le sue oltre 230 stanze e 20.000 metri quadri di spazi è secondo per estensione solo al Louvre. Gravemente danneggiato durante il terremoto del 1980, fu acquisito al patrimonio comunale nel 1981, ma è rimasto chiuso e abbandonato per oltre vent'anni.



- **6 - Palazzo reale**

La fondazione del Palazzo Reale di Napoli risale al 1600, quando il Viceré spagnolo di Napoli decise di costruire, per sé e per i soggiorni del Re di Spagna, una residenza spaziosa e confortevole, ben diversa quindi, dai castelli fortificati nei quali avevano vissuto i Re angioini ed aragonesi. Nella facciata furono aperti archi e nicchie al cui interno i Savoia collocarono otto statue rappresentanti i più illustri sovrani delle varie dinastie ascese al



trono di Napoli. La costruzione del Palazzo continuò per secoli, vi lavorarono i più noti architetti del Regno.

- **7 - La Certosa e il Museo di San Martino** La [Certosa, dedicata a San Martino vescovo di Tours](#), venne fondata nel 1325 per volere di Carlo, duca di Calabria, figlio di Roberto D'Angiò. Nella chiesa oggi resta ben poco della spoglia struttura gotica originaria, profondamente modificata dai rimaneggiamenti successivi. Mantengono l'antico aspetto i suggestivi sotterranei, che oggi ospitano la sezione del museo dedicata alla scultura. Il museo fu aperto al pubblico nel 1866, all'indomani dell'Unità d'Italia, dopo che la certosa, inclusa tra i beni ecclesiastici soppressi, fu dichiarata Monumento Nazionale. Il nucleo fondamentale del museo è costituito dalla Sezione Storica, che raccoglie testimonianze della storia politica, economica e sociale del Regno di Napoli. L'unicità del Museo di San Martino è costituita dalla ricca collezione di presepi, esposti in ambienti dove un tempo sorgeva la cucina della certosa, che formano la raccolta pubblica più rappresentativa di questa singolare forma d'arte napoletana.  
(da [Wikipedia](#))



### **I nuovi locali assegnatici dall'Istituto dopo la ristrutturazione dell'immobile aziendale con ingresso autonomo rispetto alla Banca in via Santa Brigida**



**Un ambiente con arredi nuovi di zecca in sintonia con i criteri usati per arredare tutta la nuova Sede di Napoli dell'Unicredit Banca.**

## RIFLESSIONI DI GIOVANNI PARENTE , UN COLLEGA D'ETA' CHE VIVE CON I SUOI SILENZI GIORNALIERI

Ho 81 anni compiuti, quasi per tutti a questa età cadono i silenzi della vita e la nostra mente spazia in piena libertà tra il passato ed il mondo contemporaneo in cui siamo calati. Il mio interesse è stato dalla più “tenera” età rivolto al mondo dell'ARTE. Ho avuto la fortuna di avere incontrato fuori dal lavoro bancario amici molto a me vicini: professionisti seri dell'arte della musica, della pittura e amici con bottega del restauro mobili a cui anche qui mi sono appassionato e diletto. Per quanto detto approssimativamente, si è sviluppato in me anche attraverso varie letture (amo molto leggere)

un forte senso critico in ogni cosa o argomento con cui ho avuto a che fare. A questo punto mi guardo intorno e mi domando anche con una certa delusione quali possano essere le certezze del nostro tempo e le speranze per le future generazioni di vivere una vita più sana con dei valori culturali che possano dare loro un'esistenza più tranquilla per alleviare in parte i momenti difficili e le tante preoccupazioni non sempre facili da risolvere, considerando anche le molte ristrettezze in cui talvolta ci si viene a trovare. Avendo fatto questa premessa, la mia attenzione va molto ad un



“ELETTRODOMESTICO”: la televisione. Questo mostro di verità assolute, entra in tutte le case, mette a nudo la nostra società con grande partigianeria, imponendo opinioni che fanno da scudo a gruppi di potere, spettacoli, fiction varie che giudicare vuoti di ogni significato e con un certo grado di stupidità è già in parte dargli una piccola assoluzione. Ora mi permetto di dare un giudizio su un'importante trasmissione della nostra televisione: Il Festival di Sanremo. Per mettere su questo spettacolo, cosiddetto di grande arte musicale e grande aspettativa popolare, perché come reclamizzano continuamente “tutti cantano Sanremo”, si comincia fattivamente dal mese di settembre, si nominano direttori, presenze artistiche che devono giudicare le canzoni facendo grande attenzione alle parole e alla musica che le compongono. Si fanno nomi di illustri invitati da varie parti del mondo interessati dai ricchissimi premi in dollari o altre monete. Questi si esibiscono dicendo un po' di stupidaggini che vanno a provocare applausi e consensi a non finire. Si scelgono cantanti che devono anche destare la simpatia del pubblico televisivo a cui è demandato il compito di scegliere le canzoni più artistiche e belle. E' nella mia convinzione che tutto questo costa una cifra che porterà alla Rai soldi, non so quanti, ma tutto qui. Ora la mia riflessione è questa: se il detto spettacolo viene quasi tutti i giorni annunciato e propagandato come la massima manifestazione della musica italiana, allora per la cultura musicale degli Italiani, non c'è alcuna speranza di capire dove sta la vera arte musicale ed è solo da vergognarsi. Vorrei ricordare che la nostra bella Italia per le grandi opere e i valori che possiede è stata la luce di cultura per tanti popoli nel mondo. Amo il calcio, sono da sempre tifoso del Napoli. Ma come si può giustificare che i giocatori per quanto bravi possano essere, passino da una squadra all'altra per cifre che ci fanno riflettere per la loro esagerazione (Si parla di centinaia di milioni per il trasferimento di un solo giocatore da un club all'altro).

Tra i miei silenzi penso a quanta gente vive nella miseria più nera, nell'indifferenza generale, in un mondo dove la loro voce non trova spazio, dove i politici in massima parte poco accorti ai problemi del popolo vivono garantiti e privilegiati. Da qualche tempo mi sono accorto che c'è una voce forte e rassicurante che si è fatta carico di parlare ai giovani dicendo loro di non “arrendersi”, di avere speranza ed essere vigili e partecipi. A questa voce, io pur essendo in parte critico con lo Stato Vaticano, a Lui mi associo con molta benevolenza: è la voce di Papa Francesco. Questo Papa con

grande forza e coraggio sta cercando di riportare la Chiesa fuori dal torpore di una religiosità spesso distante dal del Vangelo di Cristo per incamminarla su basi progressiste ed evangeliche senza temere i contrasti sia all'interno dell'apparato burocratico e senza temere i giudizi che gli vengono mossi dall'esterno da una società compattata e stretta nei propri interessi e fortemente conservatrice. Ad un certo pessimismo però si alterna in me la fiducia che tutto debba cambiare, sogno che a tutto c'è rimedio e che per i giovani possano venire tempi migliori con l'apparire di uomini politici dotati di onestà, capacità e moralità (valori che nel nostro tempo in parte mancano) per fare loro da guida e condurli in una società più giusta che dia loro più sicurezza e speranza. Fortemente lo spero. Per il resto, sulle cose "Fatte Bene" nel nostro paese le lascio a voi, cari colleghi, convinto che anche voi siete al corrente di tante cose da criticare e da cambiare. Io mi fermo per non annoiarvi eccessivamente e per non apparire come lo scontento patologico. Io sono felice di essere ancora su questo pianeta, ma soffro nel vedere in continuo aumento l'emarginazione e la sofferenza dei miei simili. Riporto qui sotto una poesia del poeta Vincenzo Cardarelli nella quale mi piace immedesimarmi. E' una poesia che esprime le incertezze del nostro tempo:

**"Non so dove i gabbiani abbiano il nido./ Ove trovino pace./ Io sono come loro,/ in perpetuo volo./ La vita la sfioro/ com'essi l'acqua ad acciuffare il cibo./ E come forse anch'essi amo la quiete,/ la gran quiete marina,/ ma il mio destino è vivere/ balenando in burrasca."**  
Grazie per avermi ospitato.

\*\*\*\*\*

## **AUGURISSIMI A IOLE PER I SUOI PRIMI 90 ANNI**

Il 10 ottobre ha compiuto 90 anni Iole Scognamiglio Canestrelli, la poetessa e scrittrice, preziosa collaboratrice del nostro notiziario. Cara iole, hai raggiunto un importante traguardo per il quale noi soci dell'Unione Pensionati Unicredit esprimiamo i più fervidi ed affettuosi auguri con l'auspicio che negli anni avvenire tu possa ancora godere di buona salute e possa ancora regalarci belle poesie che fanno tanto bene al nostro cuore ed al nostro spirito. Di nuovo tanti fervidi e cari auguri .



**Unione Pensionati Unicredit – Campania**



**NAPUL'E' - NUMERO 6 OTTOBRE 2016**

**NOTIZIARIO DEI PENSIONATI  
UNICREDIT SPA GRUPPO  
REGIONALE CAMPANIA**

### **COMITATO DI REDAZIONE**

**Gaetano La Marca**

**Antonio Pisani**

**Eduardo Supino**

**Carmine Di Giacomo**

**Roberto Belardo**

**Indirizzo di posta elettronica**

**[unipensna@libero.it](mailto:unipensna@libero.it) Sito web: unipensna.it**

**Via Verdi 31 - 80133 Tel.08119164979**

**"Gli articoli riflettono l'opinione degli autori e non impegnano la responsabilità della Redazione"**



**VISITA GUIDATA AL PARCO VIRGILIANO, NAPOLI IN RICORDO DEI POETI  
VIRGILIO E LEOPARDI  
A cura di Carmine Di Giacomo**

E' sabato, una bella giornata di sole. L'appuntamento è in Piazza Piedigrotta, davanti alla stazione ferroviaria di Mergellina, con un gruppo di pensionati Unicredit e le loro famiglie fra cui anche parecchi giovani e ragazzi. L'ingresso del parco è nella strada sul lato destro della Chiesa di Santa Maria di Fuorigrotta, a sinistra prima della galleria IV Giornate. E' situato su un poggio; ci avviamo lungo i tornanti fiancheggiati da alberi e piante della flora virgiliana. L'aria è fresca ed una piacevole brezza marina arriva da porticciolo di Mergellina, da dove partono gli aliscafi per le perle



del golfo, Ischia, capri e Procida. Siamo soci di un'associazione culturale fondata da un collega pensionato, persona colta e molto preparata che ci fa anche da guida. Dopo alcune svolte si arriva alla tomba di Giacomo Leopardi, morto il 14 giugno 1837 eretta nel 1939 per accogliere i resti mortali del poeta, in precedenza custoditi in un monumento fatto erigere dall'amico Antonio Ranieri nel pronao della chiesa di

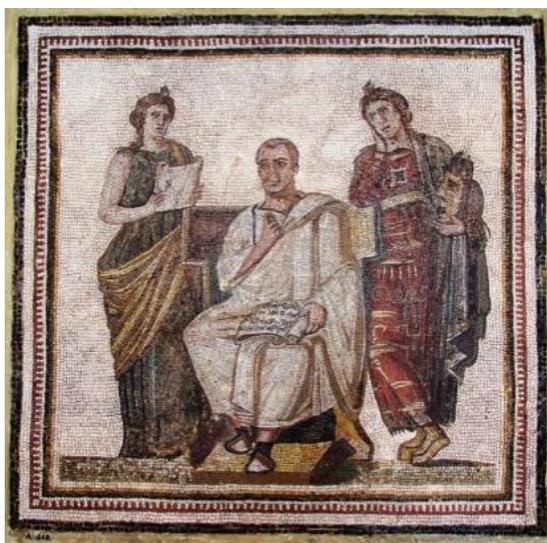
San Vitale a Fuorigrotta. Sulla destra della tomba si trova una modesta lapide fatta apporre dal Ranieri già sull'antico monumento, nel cui basamento sono raffigurati la lucerna, la civetta e il serpe, simboli dello studio, della sapienza e dell'eternità. Più sopra, su un alto banco di tufo, si trova la cosiddetta tomba di Virgilio. Consta in effetti di un colombario romano di ignota famiglia di età augustea, con basamento quadrato, entro cui è ricavata la camera sepolcrale e con un tamburo cilindrico sovrapposto. Ad esso si accede a mezzo di una scaletta a destra della grotta romana. Esternamente vi sono varie iscrizioni commemorative. Si ritiene che i resti mortali del poeta



siano andati dispersi nel medioevo. A destra della tomba Virgilio, in basso, si apre la grotta vecchia o romana di Posillipo, detta dagli antichi Crypta neapolitana, scavata all'epoca del Poeta (1° sec. a. C.) per agevolare le comunicazioni tra Napoli e Pozzuoli. La tradizione vuole che fu detta anche Grotta di Virgilio perché si riteneva che fosse stata realizzata a seguito di un suggerimento del poeta ai governanti dell'epoca. Alle ore 13 la visita è ormai conclusa. Dopo il commiato ed il saluto della guida il gruppo dei visitatori si avvia verso la discesa del poggio per guadagnare l'uscita. Molti partecipanti sembrano

soddisfatti e di buon umore certamente pregustando il pranzo che le loro donne avranno preparato: penne al ragù napoletano o spaghetti ai frutti di mare. Nella mia mente invece affiorano

vari ricordi riguardanti i due poeti, reminiscenze scolastiche e non solo. Virgilio e Leopardi furono due grandissimi personaggi, entrambi graditi ospiti della nostra Napoli, tanto da essere considerati figli adottivi di Partenope. Ma quanto diverse furono le loro esistenze! Virgilio nacque il 15 ottobre del 70 a.C. a Mantova e morì a Brindisi il 21 settembre del 19 a.C.. Alla sua morte i suoi resti furono portati a Napoli ed ivi custoditi, come lui stesso aveva richiesto nei celebri versi “ mi ha generato Mantova, il Salento mi rapì la vita, ora Napoli mi conserva, cantai pascoli, campagne e comandanti”. Egli fu il poeta più importante di Roma e dell’Impero; attraverso Mecenate conobbe Augusto e collaborò alla diffusione della ideologia politica dell’imperatore, di cui fu apprezzato consigliere; suggerì a quest’ultimo, fra l’altro, la costruzione dell’acquedotto del Serino nell’avellinese. Virgilio dimorò a lungo a Napoli nella sua bella villa di Posillipo e qui compose le Bucoliche (42 -39 a.C.), inneggiando ai canti dei bovini ed ai pascoli, e le Georgiche (37-30 a.C.) celebrando il lavoro nei campi. Poi in parte a Napoli e in parte a Roma (29 – 19 a.C.) compose l’Eneide, che fu considerato il poema nazionale di Roma e dell’impero romano. Virgilio fu ammirato ed apprezzato dal popolo napoletano che lo considerò oltre che poeta, un patrono con spirito protettore della città, secondo solo alla vergine Partenope, nonché mago. Gran parte del popolo, infatti, fortemente credeva che il Castel dell’Ovo fosse stato costruito da Virgilio magicamente sopra un guscio di uovo di struzzo che si sarebbe rotto solo quando la fortezza fosse stata definitivamente espugnata, Virgilio fu quindi amato, stimato, osannato non solo come grande poeta ma anche come consigliere politico e grande mago. Non altrettanto felice fu il soggiorno di Leopardi a Napoli. Il conte Giacomo Leopardi fu grande poeta, filosofo, scrittore. Nacque a Recanati il 29 giugno 1798 e morì a Napoli il 14 giugno del 1837. Fu senz’altro il maggior poeta dell’800 italiano, una delle principali figure del romanticismo letterario, precursore dell’esistenzialismo. Le sue composizioni furono permeate da struggente pessimismo a causa di una grave patologia che lo affliggeva, forse tubercolosi ossea della colonna vertebrale. Negli anni 1815-16 subì una profonda crisi spirituale a causa di uno studio eccessivo in completo isolamento ed immobilità nelle lunghe giornate trascorse in biblioteca; ciò gli procurò la deviazione della spina dorsale, da cui la doppia gobba con dolori e problemi cardiaci e respiratori ed una crescita stentata; era infatti alto solo 141 centimetri. A Firenze nel 1831 arrivò il primo riconoscimento, in quanto fu eletto socio dell’Accademia della Crusca e lì conobbe un giovane esule napoletano, Antonio Ranieri, che nel 1833, ritornando a Napoli, lo portò con sé sperando che il clima mite della nostra città potesse giovare alla sua precaria salute. Andò ad abitare in un modesto appartamento in via Santa Teresa degli scalzi (c’è tuttora una lapida che lo ricorda), vivendo con un modesto assegno della famiglia. Pur nelle sue precarie condizioni ebbe per fortuna l’amicizia di Antonio Ranieri e di sua sorella Paolina, che lo amò di un amore fraterno e lo assistette negli ultimi anni della sua vita, quando a Napoli scoppiò un’epidemia di colera. Alla sua morte il Ranieri riuscì ad evitare che la salma fosse gettata nella fossa comune, seguendo il destino di tutti i deceduti per colera e provvide a farla inumare nella cripta della chiesa di San Vitale a Fuorigrotta. Successivamente questo suo grande amico fece costruire il monumento funebre collocato nel pronao della Chiesa ed ivi fece traslare i resti del poeta. Prima di arrivare a casa mi vengono alla mente i versi di una



ed ivi fece traslare i resti del poeta. Prima di arrivare a casa mi vengono alla mente i versi di una

delle più belle e struggenti liriche del poeta: “A Silvia”, composta nel 1828, che rappresenta un po’ la sintesi della vita travagliata del poeta. “**Silvia, rimembri ancora/quel tempo della tua vita mortale,/quando beltà splendea/ negli occhi tuoi ridenti e fuggitivi/e tu, lieta e pensosa il limitare di gioventù salivi?**”.... (certamente il Leopardi immaginava e sognava una vita felice, un grande amore con la sua musa ispiratrice , probabilmente una certa Teresa Fattorini, figlia del cocchiere di casa Leopardi, la quale morì giovanissima a causa di una grave malattia e della quale il Leopardi era innamorato. Qui appare evidente il ricordo del passato e delle dolci illusioni della giovinezza).....”**lingua mortal non dice/ quel ch’io sentiva in seno/ che pensieri soavi,/che speranze, che cori, o Sivia mia**”.....,”**hai come passata sei,/ cara compagna dell’età mia nova /mia lacrimata speme**” (Il poeta evidenzia l’enorme delusione per la perdita dell’amata, la speranza perduta per il destino avverso, espressione fortemente lirica del suo immenso pessimismo). Sono ormai quasi giunto a casa , c’è tempo per un’ultima riflessione. Virgilio fu un poeta di successo, amato e stimato dagli uomini del suo tempo. Leopardi invece ebbe una vita infelice, un fisico fortemente compromesso, un aspetto deludente; quante sofferenze ed umiliazioni dovette subire! Per questo mi è sembrato più meritevole di essere ricordato con grande amore e rispetto.

## **LE FONTANE DI NAPOLI : LA FONTANA DEL SEBETO (XVII SECOLO)**

Fu costruita nel 1635 per volere del viceré Emanuele Zunica e Fonseca conte di Monterey, che ne affidò il progetto e la realizzazione a Cosimo Fanzago ed al figlio Carlo . La fontana rappresenta una **divinità fluviale**, il fiume **Sebeto**. Questo era il fiume che bagnava l’antica e storica città di **Neapolis**, nascendo dalle sorgenti della **Bolla**, alle falde del **Monte Somma**. L’antico nome greco del fiume, tramandatoci sul verso di alcune monete risalenti al **V** o al **IV secolo a.C.**, era **Sepeithos**, traducibile con “*andare con impeto*“. La struttura della fontana del Sebeto poggia su uno zoccolo di **piperno** portante e su un basamento in **marmo**. Il corpo centrale presenta un **arco a tutto sesto** sorretto da colonne di colore chiaro. Poggiate a queste colonne vi sono due **tritoni** con in schiena degli otri: era proprio da questi che l’acqua sgorgava tuffandosi nelle vaschette sottostanti a forma di **conchiglia**. Sotto l’arco, naturalmente centrale nella struttura della fontana, è posta la **statua del Sebeto**, dall’aspetto imponente la divinità è appoggiata ad una delle due colonne dell’arco. Mentre ai lati della fontana vi sono due **obelischi**, in alto sono invece posti gli **stemmi** del re, della città e del viceré. Come riporta **Tommaso de Santis**, nell’opera *Storia del tumulto di Napoli*, nelle acque del fiume Sebeto fu addirittura immerso il cadavere di **Masaniello**. Il ricordo di un fiume ormai scomparso, che un tempo era parte integrante della nostra città, **rimane in vita** attraverso questa meravigliosa opera.



Rubrica a cura di Antonio Pisani



**LE DELIZIE  
DI  
NAPOLI**





colpevoli da punire e cercò di convincere i presenti che solo il comando supremo della Wehrmacht poteva decidere il da farsi. L'ufficiale delle S.S., invece, a tutti i costi voleva punire i bellonesi dichiarando di fucilare 150 persone, 100 per il soldato ucciso e 50 per quello ferito. Tale massacro sarebbe servito come monito al popolo italiano, che aveva voltato le spalle alla Germania, ricordando anche la rivolta del popolo napoletano che in soli 4 giorni aveva costretto, dopo aver combattuto valorosamente, i soldati tedeschi ad abbandonare Napoli. Il comandante prussiano tentò invano di convincere l'ufficiale delle S.S. a desistere da tale decisione, ma d'autorità l'ufficiale delle S.S. ordinò che fossero catturati ed uccisi 150 cittadini. Di fronte a tale ferma decisione, il comandante prussiano fu costretto ad inviare il suo portaordini al comando supremo. Alle ore sei del 7 ottobre, squadre di Nazisti bloccarono le strade della Città ed iniziarono il rastrellamento catturando tutti gli uomini ancora in giro e molti che erano nei nascondigli: vecchi, bambini e malati non sfuggirono alla razzia! La Chiesa fu la prima ad essere perquisita, e catturarono l'Arciprete don Andrea Rovelli, mentre celebrava la Santa Messa. Circa 200 persone vennero catturate: ragazzini, giovani, vecchi, sacerdoti, professionisti, lavoratori, studenti, militari, prelevati dalle abitazioni o presi per strada e riuniti tutti in piazza Umberto I°. Furono inquadri e portati nella vicina cappella di S. Michele Arcangelo con la scusa di essere avviati ai lavori. Tutti ebbero un tragico presentimento, ma la presenza tra loro dei religiosi li rincuorò e li fece sperare, pensando che sarebbero stati condotti al lavoro. Il silenzio fu rotto dal rombo di una camionetta. Un ufficiale entrò nella Cappella, attraversò il corridoio con passo cadenzato e dall'altare, senza alcuna riverenza al Cristo, voltò le spalle e disse quanto segue in tedesco: "Adesso tutti al lavoro!". Il primo gruppo di dieci persone uscì dalla Cappella e, scortati da due nazisti, attraversò Via Della Vittoria, raggiungendo la cava di tufo sita alla periferia a nord della Città, al confine tra Bellona e Vitulazio dove, dopo essere stati spinti sul ciglio, il plotone di esecuzione eseguì, senza pietà, la condanna a morte. I corpi erano scaraventati nella cava profonda circa 25 metri, e coperti dal terreno fatto crollare con l'esplosione di bombe a mano. Dopo la prima esecuzione, altri dieci seguirono la stessa sorte e così di seguito sino a raggiungere il numero di 54 vittime. (da [Wikipedia](#))

**Lmg**

## La Penna ai Soci

### Pensierino d'apertura

"Non prendete tutto sul personale. Quello che dicono gli altri è una proiezione della loro realtà. Se siete immuni alle opinioni e alle azioni altrui, non sarete vittime di una sofferenza inutile." (Miguel Angel Ruiz)\*\*\*\*\*

## EVENTI

(Spazio riservato alla pubblicazione di eventi che hanno interessato la nostra vita e che ci fa piacere condividere con i soci/colleghi (compleanni, anniversari di matrimonio, nascite, battesimi, cresime, matrimoni, affermazioni varie, lauree ecc.). Con piacere pubblichiamo foto inviateci da nostri Soci. Date sfogo alle vostre emozioni ed identificate le persone ritratte.





## Visita agli Scavi di Ercolano—Una passeggiata in una città sospesa nel tempo.

di **eduardo supino**

“molte sciagure sono accadute nel mondo, ma poche hanno procurato altrettanta gioia alla posterità. Credo sia difficile vedere qualcosa di più interessante”.  
*Johann Wolfgang Goethe*

\*\*\*\*\*

Sabato 1 ottobre 2016, grazie all’ottima organizzazione della

Commissione Turismo, i Soci dell’Unione Pensionati Gruppo Campania hanno effettuato una visita guidata al sito archeologico di Ercolano. Una gita culturale accolta con molto favore dai partecipanti. All’iniziativa hanno aderito cinquantuno persone e si è articolata secondo una tempistica che prevedeva l’arrivo ad Ercolano alle ore 10,00 per iniziare la visita guidata della durata di due ore, al sito archeologico. La giornata è soleggiata ma non tanto calda, il clima ideale per trascorrerla tra amici all’insegna della spensieratezza. Si comincia alle 10,15. A precedere il gruppo, che si muove in ordine sparso, è ancora Pietro de Candia che per l’occasione ha



rispolverato la mitica bandiera del Credito Italiano. Ad accompagnarci la stessa guida turistica che ci guidò nella visita al Cristo Velato dello scorso anno e che oggi, conoscendo la vivacità del nostro gruppo, è alquanto preoccupata di non riuscire a completare l’itinerario nel tempo previsto. Muniti di radioguide, attraverso una rampa inclinata di modesta pendenza raggiungiamo in ordine sparso l’area archeologica. Il camminamento protetto da una lunga ringhiera ci permette di affacciarsi dall’alto sull’area archeologica e di trovarci di colpo immersi nella storia. E’ tale la suggestione che

si prova che a tratti mi sembra di rivivere momenti di quei terribili giorni del 24 e 25 agosto del 79 d.C.: il Vesuvio che urla sputando sangue e fuoco, la terra che trema scossa da profondi sussulti, le donne e gli uomini con gli occhi fissi e le bocche spalancate che si aggirano sbigottiti fra le case, gli animali che fuggono nei campi e nei boschi e il mare che minaccia di sollevarsi dal profondo degli abissi per far guerra alla terra. La voce della guida, che ci invita a riprendere il cammino, mi riporta alla realtà. Lungo il percorso non posso fare a meno di osservare le case della nuova Ercolano che lambiscono il perimetro degli scavi e nello stesso momento godono della presenza imponente del



Vesuvio che, pur trovandosi in uno stato dormiente dopo l’ultima eruzione del 1944, resta un vulcano attivo. Non penso ci sia persona che lì dimora, che la sera prima di spegnere la luce non rivolga uno sguardo al vulcano in segno di amore, timore, venerazione e rispetto. Percorrere le cinque strade dell’antica Ercolano (tre Cardine e due Decumane) è alquanto suggestivo e neanche tanto faticoso. La Guida nel descriverci la distruzione di quel 25 agosto del 79 d.C. ha parlato di flussi surge e flussi piroclastici, ha raccontato del

collasso della colonna eruttiva che fece turbinare verso il basso con una furia inaudita una miscela di gas, frammenti di magma solidificato e di rocce; del materiale magmatico finito in mare che generò una specie di tsunami che travolse coloro che erano scesi sulle spiagge in cerca di salvezza e per finire dell'acqua delle falde sotterranee che riversandosi sulle rocce riscaldate dal magma, provocò una successione di violente esplosioni che durarono per molto tempo. Sono convinto che di fronte alle grandi convulsioni della natura, dove mezzi di difesa non esistono, niente avrebbe potuto sottrarre Ercolano dalla sua distruzione ma forse gli Ercolanesi avrebbero potuto avere una sorte migliore se solo avessero approfittato della pausa dell'attività eruttiva del vulcano e si fossero allontanati da quelle terre. Da quanto ho appreso consultando la letteratura più o meno celebre che costituisce l'eredità letteraria lasciataci da poeti, scrittori, giornalisti che, tempo per tempo, hanno ripercorso le metamorfosi dei luoghi dal 79 d.C., sino alle otto del mattino del 25 agosto su Ercolano piovve soltanto una sottile cenere e sebbene ci furono frequenti



scosse di terremoto, la città fu risparmiata per molte ore dal disastro. Credendo di essere stati graziati, durante la notte molte persone fecero ritorno alle loro case per non lasciarle incustodite e lì trovarono la morte: "... non restava quasi degli antichi incendi alcuna ricordanza agli abitatori ivi presso, i quali vivevano nella maggiore sicurezza e fra gli altri quelli delle Città di Erculea e Pompei: ma a' 24 d'Agosto dell'anno 79 dell'era volgare sotto l'impero di Tito impensatamente aprissi il Vesuvio e buttando gran copia di fiamme, ceneri e sassi,

distrusse le due enunciate Città,,,"(Sigismondo, 1789). Il dramma di quella eruzione lo si percepisce maggiormente visitando le "Fornici" dove giacciono circa trecento scheletri umani ancora abbracciati e stretti gli uni agli altri. Erano probabilmente gli Ercolanesi che avevano scelto il mare come via di fuga. La visita al sito di Ercolano termina alle 12:30, la simpatica guida si congeda dalla comitiva con un arrivederci a presto. Mentre turbato nell'animo ripercorro la rampa a ritroso per raggiungere l'uscita, ripenso ad una frasedel poeta e scrittore Renato Fucini: "...Togliete a Napoli il Vesuvio e la voce incantata della sirena avrà perduto per voi le sue più dolci armonie..."e nello stesso tempo il mio sguardo ritorna al moderno abitato di Resina che dal 1969 ha assunto il nome antico di Ercolano e nonostante la distanza, distinguo che alcune donne sono intente a stendere il bucato, un uomo sta governando un uccellino in gabbia, alcune persone discorrono animatamente dai loro balconi, altri riparano una tapparella; piccoli gesti della quotidianità degli abitanti della nuova Ercolano ai quali, tenendo conto delle necessità pratiche, di quegli eventi conviene non conservare alcuna ricordanza.

\*\*\*\*\*

Il ristorante " da Carminuccio" insieme all'Hotel degli Ulivi formano in quel di Gragnano un complesso alberghiero ben tenuto e ben curato.

Affamati  
come  
non mai,  
prendiam

o posto ai tavoli apparecchiati. Tra amici si scherza, si ride davanti ad un buon bicchiere di vino rosso frizzante tipico della zona. Ci vengono servite pietanze abbondanti e ben cucinate anche se non spiccano per originalità. Si comincia con







### settembre

Biagio Sorrentino, Alessandro Bucci, Francesco Avallone, Ciro Persichini, Giamundo Rossella, Gaetano Pagliuca, Massimo Pennino, Gaetano Bocchetti, Alessandro Soldaini, Carlo Rey, Giuseppe Ottella, Antonio Cesari, Lorenzo Zeno, Alberto Albi Marini, Luigi Cianciulli, Ignazio Di Sarno, Mario Javarone, Mario Troise, Pietro Scannelli, Annamaria Lafragola, Aldo Papaiani, Bruno Crispo, Carmela Palumbo, Pietro Russo, Mario Fiorentino, Angelo Di Lorenzo, Angelo Ferrante, Antonio Gamardella, Elio Di Petto, Francesco Di

Giorgio, Pasquale Massa, Giulio Pulicati,

### ottobre

Giulio Gervasio, Giuseppe Daniele, Francesco Napoli, Michele Di Nola, Nicola Mayer, Alfredo Iovine, Mario Meluccio, Luciano Longo, Antonio Petito, Iole Scognamiglio, Carmela Esposito, Ciro Morelli, Mario Malinconico, Sabatino Stefanelli, Pietro Nastri, Giuseppe Di Perna, Nicola Riemma, Rosario Abbate, Vincenzo Fogliano, Maria Stella Bergamino, Pietro de

Candia, Teresa Daniele, Maria Luisa Candia, Salvatore Pippa, Vittorio Parziale, Giovanni Mancini, Giovanni Marsocci, Antonio Pisani, Angelo Delgado, Vittorio Verone, Amedeo Sarrantonio, Elio Cardea, Giovanni Pirozzi.

### Pensierino finale:

“Possiamo vincere o perdere, ma facciamo sempre del nostro meglio e almeno abbiamo una possibilità di essere di nuovo liberi.” (Miguel Angel Ruiz)

---

## COME FESTEGGIANO GLI ALTRI GRUPPI DI PENSIONATI: ECCO LA LOCANDINA DEL GRUPPO LOMBARDIA PER LA FESTA DI AUTUNNO



## IL CONVIVIALE 2016 RITORNA NELLA SPLENDIDA CORNICE DI LETTERE

Come nel 2012, quest'anno bissiamo il conviviale a Lettere su richiesta di molti soci. Sicuramente la storia di Lettere risale all'epoca romana. Infatti l'ipotesi più accreditata è che Lucio Cornelio Silla, durante la guerra sociale e l'imminente attacco a Stabiae, si accampò su una collina sopra la città stabiana, costruendo un *castrum*, dove gli venivano recapitate delle lettere dal senato romano che lo elogiavano per le imprese e le conquiste effettuate: proprio da tale evento alcuni storici suppongono che sia derivato il nome della città, mentre altri l'associano al termine *lattaro*, come testimoniato da Cassiodoro e Procopio, che descrivevano la zona come ottimale per far pascolare le pecore e mucche da cui ricavare il latte. Nel 1976 furono scoperte tombe di una necropoli di epoca romana, nelle quali furono ritrovati un lacrimario, un balsamario, lucerne, vasi e diverse iscrizioni funerarie appartenenti alle famiglie dei Corneli, Prisci e dei Valerii. Dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente, Lettere si legò alla Repubblica di Amalfi, di cui divenne città di confine: gli amalfitani, per proteggere il loro territorio dalle incursioni provenienti dal golfo di Napoli, costruirono un castello, che proteggeva al contempo anche il piccolo villaggio; tra il 978 e il 979 venne inoltre creata la diocesi di Lettere, che aveva sede nella cattedrale in stile romanico, posta nelle vicinanze del castello, e di cui oggi rimangono alcuni ruderi del perimetro e del campanile. Lettere divenne, quindi, nodo nevralgico sia



per i commerci terrestri degli amalfitani, verso Napoli, sia militare. Decaduta la repubblica di Amalfi, nel XVI secolo la città passò sotto il dominio degli Aragonesi. In seguito il castello perse la sua funzione difensiva e la vita iniziò a svilupparsi anche al di fuori delle sue mura, nelle colline circostanti. Pochi eventi interessarono la zona, dove si sviluppò una vita per lo più contadina, dedicata all'agricoltura e alla pastorizia. Lettere diventò quindi feudo in età medievale e poi comune autonomo a partire dal 1557. **Sono**

**due i principali luoghi d'interesse della città: il castello** edificato per volere degli amalfitani, fu avamposto di guardia del ducato ed in seguito notevolmente ampliato sia dai Normanni che dagli Svevi, anche se fu sotto gli Angioini che raggiunse l'apice del suo splendore, con la costruzione di nuove torri e l'introduzione delle armi da fuoco. Con l'arrivo degli Aragonesi, perse la sua funzione militare e venne trasformato in abitazione privata, prima di essere completamente abbandonato, riducendosi ad un rudere: è stato conseguentemente restaurato tra la fine degli anni novanta e l'inizio degli anni 2000. **Il santuario di Sant'Anna**, cattedrale della soppressa diocesi di Lettere fino al 1818, era originariamente dedicata a Santa Maria Assunta e fu edificata in sostituzione di una più antica cattedrale, diventata ormai insufficiente, alla fine del XVI secolo: nel corso degli anni subì numerosi restauri e rifacimenti e l'aspetto odierno risale al 1791. Di notevole interesse la pala dell'altare maggiore, dedicata alla *Vergine con il Bambino Gesù*, una tela raffigurante la *Madonna del Rosario*, *due tele del XVIII secolo dedicate a San Giuseppe e San Giovanni Battista e la statua di sant'Anna, patrona della città, posta nell'omonima cappella, risalente al 1503*. Sono inoltre ancora visibili i ruderi della vecchia cattedrale nei pressi del castello, di cui si scorgono solo parti delle mura perimetrali, mentre risulta essere meglio conservato il campanile, risalente al XII secolo e decorato a tarsi in tufo grigio e sei rosoni, ognuno differente dall'altro.



## SABATO 10 DICEMBRE 2016

presso "il Giardino delle Rose" – Ristorante\*\*\*\*\* di Lettere (NA)  
**TRADIZIONALE CONVIVIALE DI FINE ANNO**



**Lettere "il Castello Medioevale"**



**Giardino delle Rose**

### **RADUNO DEI PARTECIPANTI**

ore 10.00 Viale Colli Aminei (altezza Garage IPM);  
ore 10.15 Piazza Medaglie d'oro (Banca Intesa);  
ore 10,30 raduno Calata Capodichino (parcheeggio AM Bus)  
ore 10.40 partenza.  
(*si raccomanda ai partecipanti la solita indispensabile puntualità*)  
ore **13.00** inizio pranzo  
ore **18,30** (circa). Si riparte per Napoli

**La quota di partecipazione, grazie al contributo dell'Unione Pensionati Unicredit SpA è di € 42,00 per ogni Socio e per ogni coniuge, € 57,00 per invitati.**

*La quota include: Andata e Ritorno in Pullman G.T. – Pranzo – piano bar – giochi a premio – un omaggio alle signore. Sarà possibile una breve visita al Castello Medievale di Lettere (facoltativa) al costo aggiuntivo di € 2,00 p.p. = allegato Menù*

PER MOTIVI ORGANIZZATIVI LE ADESIONI SARANNO ACCETTATE SINO AL **30 NOVEMBRE**. E' GRADITO NEL FRATTEMPO UN CENNO DI ADESIONE PER CONSENTIRCI DI STABILIRE CON UN CERTO ANTICIPO IL NUMERO DEI PARTECIPANTI

**INFO e PRENOTAZIONI: 081 19164979 / CELL. 3332046716**  
**DE CANDIA PIETRO**

Il pagamento potrà essere effettuato sul Bus con assegno intestato all'Unione Pensionati Unicredit – Gruppo regionale Campania oppure con bonifico bancario anticipato accreditando il c/c intestato all'Unione Pensionati UNICREDIT S.p.A. Gruppo Regionale Campania via Verdi 18 d - 80133 Napoli, coordinate IBAN: IT46M0200803443000005301767 con la causale "Conviviale 2016" e indicando il numero dei partecipanti suddiviso fra iscritti e familiari e/o invitati.

LA COMMISSIONE TURISMO

*Giardino  
delle Rose*  
eventi originali

PRANZO CONVIVIALE  
UNIONE PENSIONATI UNICREDIT - GRUPPO  
REGIONALE CAMPANIA

**MENU'**

Sparkling cocktail di benvenuto alla frutta  
con prosecco

\*\*\*\*\*

Antipasto con salumi stuzzicherie calde  
e tartelletta primavera

\*\*\*\*\*

Fusilli al ragù e polpettine

Risotto con funghi

\*\*\*\*\*

Tagliata di Manzo con rucola e grana  
patata duchessa

\*\*\*\*\*

Tortino caldo al cioccolato e mosaico di  
frutta

\*\*\*\*\*

Buffet di dolci

Vini: Bianco e Rosso Selezione " Giardino delle Rose "

Brindisi augurale con panettone e Spumante  
dessert

La giornata sarà allietata da un soffice pianobar e giochi a premio.

## AVVISI.....AVVISI.....AVVISI

**Il 23 novembre 2016** nella Chiesa di SANTA BRIGIDA a Napoli verrà celebrata una solenne messa per tutti i defunti UNICREDIT alle ore 12

\*\*\*\*\*

**Il 10 dicembre** si terrà a LETTERE il tradizionale conviviale di fine anno presso il ristorante “**IL GIARDINO DELLE ROSE**”

\*\*\*\*\*

Per coloro che, per qualsiasi motivo non potranno partecipare al conviviale , nella mattinata del **14 dicembre p.v.**, si terrà nei locali messi a disposizione dall’Istituto, il consueto brindisi augurale con spumante e panettone. Contiamo come sempre di vedervi numerosi in tutte e tre le occasioni, per abbracciarvi fraternamente.

**DULCIS IN FUNDO : LA SAGGEZZA NAPOLETANA DI.....**

### Pulecenella



**BUONE FESTE E BUON ANNO**